



**PATTO DI STABILITÀ** Bocciati gli emendamenti dei parlamentari bolognesi: investimenti bloccati

# Niente deroghe, grandi opere ferme

*Imprese preoccupate. Sita: tagli alla burocrazia per il commercio*

Bocciati gli emendamenti per chiedere una deroga al patto di stabilità per le infrastrutture bolognesi. Il Senato ha detto no, ora si spera in un intervento diretto del Governo. Per il senatore Vitali gli investimenti restano bloccati. Una situazione che preoccupa cooperative e industriali. L'assessore Sita promette un taglio alla burocrazia e il rilancio del centro storico per sostenere commercio e aziende in crisi.

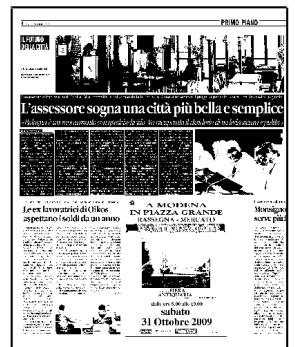
Commercio e imprese in difficoltà, Sita promette la riduzione della burocrazia. A metà novembre il progetto per valorizzare il centro andrà in giunta

## L'assessore sogna una città più bella e semplice

*«Bologna è un monumento con qualche livido. Va recuperato il desiderio di vederla sicura e pulita»*



### IL FUTURO DELLA CITTÀ





**di Alessandra Testa**

Da una parte c'è la grande preoccupazione per la crisi economica che mette a dura prova anche la stabilità delle imprese e del commercio, dall'altra il desiderio di valorizzare una città, «che ovunque ti volti è un monumento». E che «i bolognesi devono ricominciare a desiderare bella, pulita, ordinata ed elegante». L'assessore comunale alle attività produttive e con la delega al centro storico, Luciano Sita, lo dice chiaramente: «Andrebbe abolito il patto di stabilità che non permette ai Comuni virtuosi come il nostro di fare investimenti e spendere le proprie risorse». Non solo per migliorare la città, ma anche per dare ulteriore sollievo alle famiglie in difficoltà. «L'effetto della crisi sull'occupazione sarà ritardato e il rischio non è la semplice perdita di posti di lavoro, ma anche la chiusura di tante piccole aziende». Tutto quanto era possibile, Palazzo d'Accursio, l'ha già fatto. Riducendo le tariffe scolastiche per esempio o ampliando gli aiuti anche a precari e autonomi. Seppur nella sua globalità il sistema tenga, aumentano non esponenzialmente i disoccupati

e, senza l'adeguato sostegno da parte del credito, le insolvenze e il rischio fallimenti (+18,5% rispetto lo scorso anno). «Per questo motivo - dice Sita - faremo di tutto per perseguire un maggior coordinamento con Provincia e Regione non solo nella gestione dei tavoli di crisi e dei progetti di formazione, ma anche per rendere più agevole la vita degli imprenditori, semplificando le procedure». Magari, come sta pensando il direttore generale del Comune, Gaudenzio Garavini, istituendo un laboratorio partecipato per la semplificazione.

E poi c'è Bologna che, anche se non ovunque, appare più sporca, insicura, meno curata. I turisti, però, sono in aumento, soprattutto quelli stranieri (488.550 nella prima metà dell'anno, il 2,4% in più del primo semestre 2008). Per la città passano, ma non si fermano.

«Entro la prima metà di novembre il progetto per la valorizzazione della città storica sarà discusso in Giunta - assicura l'assessore - dobbiamo lavorare perché la gente abbia una migliore considerazione della città, riaccendendo quel desiderio di vederla

più pulita, sicura e ordinata» ora un po' sopito. Non solo la proroga fino al 31 marzo delle licenze ai commercianti per i dehors, alla maniera di città d'arte come Firenze e Venezia o la rimozione dei graffiti dai muri dei palazzi, dunque, ma anche più attenzione per la raccolta differenziata sposando la scelta di Hera di collocare contenitori per il vetro e le lattine in tutto il centro storico. Proprio l'azienda multiservizi, infatti, partirà dall'inizio di novembre con la distribuzione di queste nuove mini-campane. Un modo non invasivo, cioè, per dire basta alle bottiglie e ai contenitori di bevande vuoti e abbandonati per strada. «Ma non esiste una sola ricetta, un solo provvedimento - ci tiene a precisare l'ex numero uno di Granarolo - Ogni cittadino nel suo piccolo dovrà fare la sua parte e farsi educatore dei più "maleducati"». Perché senza voler cadere in facili generalizzazioni, «se gli studenti possono divertirsi anche senza buttare le bottiglie per terra, tutti quanti siamo chiamati a difendere e prenderci più cura della nostra città».

